



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

La perdita della Valigia Indiana

Da parecchi e parecchi anni, sia la stampa quotidiana che quella locale, levano la voce, perchè le ferrovie italiane, nell'interesse della nazione e di Brindisi particolarmente, avessero cercato di migliorare i servizi, specie quello riflettente il transito della posta straniera.

La minaccia della perdita della « Valigia delle Indie » che da diverso tempo si vocifera, a nulla è valsa; ed ora pare che le cose siano ridotte agli estremi, come rilevasi dal seguente articolo, che togliamo dall'accreditata consorella « Gazzetta delle Puglie » e che riportiamo senza commenti.

Una grave questione è affacciata dal « Times of India » a proposito del servizio ferroviario italiano.

Questo giornale rileva che quando venne stipulato l'ultimo contratto per il servizio della Valigia delle Indie era stato inteso che la Valigia stessa, sarebbe stata consegnata in Bombay nelle prime ore di ogni venerdì; ora, da qualche mese tale consegna avviene costantemente in ritardo, determinando proteste generali in tutta l'India. Le cause dell'inconveniente sono ascritte al transito della Valigia traverso il continente europeo, e nessuna colpa si può fare alla « Peninsular and Oriental Company ».

Colpevoli — dice il « Times of India » — sono dunque le ferrovie, e specialmente quelle italiane. Malgrado le ripetute promesse del Ministero italiano, la linea adriatica è ancora in condizioni indegne di una grande strada postale. Sin tanto che coteste incertezze esisteranno riguardo al passaggio della valigia traverso le Alpi e l'Italia, non si potrà stabilire un orario regolare per l'arrivo della Valigia a Bombay durante lo inverno, e cioè proprio quando i passeggeri sono più numerosi e gli affari maggiori. Ed è un fatto veramente deplorabile che, mentre il trasporto della Valigia traverso il Mediterraneo, il Mar Rosso e l'Oceano indiano è puntualmente eseguito, la

progressista Europa sembri incapace di disporre per un regolare andamento dei treni. Questo argomento è da molto tempo discusso ed ormai si conclude per l'abbandono della via di Brindisi, come la decisione più indicata.

Agitazione per i nostri lavori portuali e ferroviari.

In questi giorni si è tenuta a Lecce una importantissima riunione di tutte le rappresentanze politiche, amministrative e commerciali della regione, per discutere e prendere accordi intorno alla questione riflettente i lavori ferroviari e portuali che necessitano alla nostra provincia.

Fra le adesioni ed i presenti, si notarono i Rappresentanti politici, la Deputazione provinciale, la Camera di commercio, i Sindaci di Lecce, Brindisi, Taranto, Gallipoli ed Otranto.

Fu votato ad unanimità l'ordine del giorno che qui appresso trascriviamo:

« Gli intervenuti, plaudendo all'iniziativa della Camera di Commercio di Lecce, che opportunamente ha raccolto il grido d'indignazione sorto in tutta la provincia contro il disegno di legge sulle opere portuali e contro gli ultimi provvedimenti ferroviari;

« Ritenuta la grande importanza commerciale dei porti di Brindisi, Taranto e Gallipoli;

« Considerato che il porto di Otranto dovrebbe essere l'anello di congiunzione tra Oriente ed Occidente ed il rifugio delle navi che traversano il canale;

« Ritenuto che la esclusione di tali porti e degli altri dello Ionio e dell'Adriatico meridionale dal suddetto disegno di legge, sostituisce una conferma di un sistema politico di sperequazione e di ingiustizie a danno del Mezzogiorno e specialmente a danno della provincia di Lecce;

« Considerato che l'esclusione delle stazioni della provincia dai lavori di sistemazione, ampliamento e raddoppiamento di binari, mette il Salento in condizioni di inferiorità economica e

commerciale rispetto ad altre provincie, deliberano protestare contro il Governo per l'iniquo trattamento fatto alla provincia di Lecce; plaudire al Comitato parlamentare per i porti dimenticati, e deferire ai Presidenti della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale la nomina di un Comitato per continuare l'agitazione »

Fu quindi eletto il seguente Comitato:

Presidente, Ing. on. Vallone; vice Presidente, cav. A. Roncagli; segretario, cav. Prof. Cociolo; membri: Sindaci di Lecce, Taranto, Brindisi, Gallipoli e Otranto; avv. Nuccio, cav. avv. Luigi Perrone, avv. Paolo Tamborrino, cav. Eduardo Musciacco, Ing. Vincenzo D'Elia, cav. Pio Guadalupi, Eduardo Fiorentino, S. Sticchi.

Data la rispettabilità e la competenza delle persone che compongono l'anzidetto Comitato, siamo certi di vedere finalmente rivolte anche verso di noi parte di quelle cure che il Governo prodiga ad altre regioni d'Italia più fortunate della nostra.

Era tempo ormai di mettere anche noi in pratica certi mezzi, senza cui oggi nulla si può più ottenere, per quanta energia si esplicasse dai Rappresentanti politici.

DRAPPI * * * * * E DAMASCHI

Il numero 13.

Un giorno nel Walhalla i dodici dei maggiori della Scandinavia erano seduti a festino quando Soki, il genio della discordia, che non era stato invitato, venne a reclamare il suo posto. Ma attaccò briga con Balder, il dio della pace, e lo uccise.

Questa è, secondo un articolo del Sig. M. E. Jones, la vera origine dell'antica superstizione che ritiene il numero 13 apportatore di disgrazia. La superstizione era sparsa tra i popoli del nord molti secoli prima che si convertissero al cristianesimo prima quindi che si conoscessero gli Evangelii, dove si parla sulla cena di Cristo e del tradimento di Giuda.

L'autore dell'articolo narra che il dott. Russell Forbes ha attratta l'attenzione su alcuni versi latini incisi su marmo, che si

trovano nella cappella del Triclinium Pauperum sul Celio.

Questa iscrizione dice come Gregorio Magno facesse ogni mattina servire da mangiare a dodici poveri e come una mattina Gesù si venisse a sedere in quel festino di carità. I versi latini aggiungono che in seguito a quella apparizione miracolosa il numero 13 ha smesso di essere presagio spaventoso per diventare numero di buon augurio. Però la vecchia tradizione continuò e continua a persistere, e si diffuse talmente che in Francia e in Inghilterra, soprattutto nella prima metà del secolo XIX, le padrone di casa previdenti ebbero sempre un'invitata sottomano che venisse a colmare il posto del loro quattordicesimo invitato. Ecco come, a Londra, la professione di invitato dell'ultima ora divenne una vera industria per gli uomini di buona famiglia ridotti a valersi di espedienti per campare.

Bismarck — dice l'autore — aveva una grande venerazione per il numero 3, ma detestava che fosse preceduto da quello uno. Durante la sua lunga carriera non gli successe mai di sedersi ad una tavola dove i convitati fossero tredici, e anche durante il periodo più brillante della sua vita, giunto all'apogeo della gloria e della potenza, non avrebbe esitato ad andare contro a tutte le convenienze mondane, rifiutando di prender parte ad un festino che considerava come presagio di morte. Per contro il Gran Cancelliere sembrava ritenere che il numero 3 fosse stato inventato per il suo uso. La sua divisa era: « In trinitate robur », e l'antico stemma della sua famiglia portava tre foglie di quercia. Bismarck era stato primo ministro sotto tre imperatori e aveva ricevuto da essi tre titoli. Bismarck aveva visto tre guerre e firmato tre trattati di pace; aveva concluso l'alleanza dei tre imperi che ebbe effimera durata e la triplice alleanza che dura ancora; e aveva tre figli. Ci sarebbe da aggiungere che aveva tre capelli.

Il Medico.

La grande tradizione medica, fino dai Greci dopo i capolavori ancora viventi d'Ippocrate, fu sempre di considerare la medicina come dipendente in una sola volta dalle scienze naturali e dalle scienze morali: mens sana in corpore sano. Il medico, agendo sul corpo, agisce anche su ciò che si dice spirito, sul morale; ed agendo sullo spirito, agisce anche sul corpo. Numerosi problemi morali ed anche sociali si presentano a lui nella pratica della sua professione; spesso deve assumere delle terribili responsabilità. Per molte famiglie egli è un consigliere in mille si-

tuazioni delicate. Egli frequenta gli ambienti sociali i più colti nello stesso tempo che si dedica con amore ai più poveri; deve aver ricevuto egli stesso la più alta coltura morale, se non vuole vedersi ridotto ad altro innanzi agli occhi delle famiglie, che ad un industrioso, ad uno sfruttatore della vita e della morte. Non è forse la medicina, o meglio non dovrebbe essere la scienza applicata al sacrificio? Non si tratta di sapere se il greco od il latino siano o no necessari per comprendere i termini tecnici della medicina: è la più miserabile maniera di vedere le cose dai loro più bassi lati! Si tratta invece di sapere se la coltura la più alta conviene alle missioni le più alte, alle missioni filantropiche, e se la Società non ha il diritto, per garantire i suoi propri membri contro lo sfruttamento dei ciarlatani e dei « cultori della morte », d'importare ai suoi medici la migliore educazione letteraria e filosofica. Questa educazione è d'altronde il solo mezzo di controllo che il pubblico ha a loro riguardo: io non posso verificare il valore tecnico del medico della mia famiglia; che lo stato stabilisca dunque le garanzie del suo valore sociale, e per conseguenza imitabile, professionale.

Un corrispondente mi scrive che il medico perde la sua autorità se non sa il latino come il curato della sua parrocchia, questa considerazione mi riguarda poco: greco e latino non valgono che come strumenti di cultura intellettuale; ma ciò che è vero, si è che il medico perde la sua autorità e la sua azione sulle famiglie, se non si sa ch'egli ha ricevuto la più alta educazione letteraria e filosofica.

(Al: Fouillée, *Revue scientifique*, 29 mars 1902 - pag. 385).



Massime e pensieri.

Niente più inutile dell'esperienza: la si acquista quando non se ne ha più bisogno.

Chi ha il coraggio di ridere conquisterà il mondo.

Saltarello

Strada Sciabiche-Ponte grande

Sappiamo che il nuovo Capitolato di appalto per gli eterni lavori di costruzione di detta strada, trovasi da parecchi giorni a Roma; ed intanto non si vede ancora comparire il relativo avviso d'asta, il quale, secondo quanto ci assicuravano, si sarebbe dovuto pubblicare in brevissimo tempo.

Chieste all'uopo informazioni a persona competentissima, ci ha risposto che questi ritardi devono attribuirsi, in gran parte, alla comodità degli impiegati addetti ad espletare le pratiche necessarie. Ciò sembrerebbe davvero strano ed incredibile, se non si pensasse che nella nostra beata nazione, è tutto permesso, e che, con la massima facilità del mondo, si trascurano dal Governo gli affari più importanti, specie poi quando — per una pura combinazione — essi riguardano questi luoghi dimenticati!

Raccomandiamo, intanto, vivamente la questione al nostro Rappresentante politico, essendo tempo di vederla una buona volta finalizzata.

NOMINA DI COMMISSIONE

Il Consiglio Comunale, nelle sue ultime tornate, dietro proposta del Sig. Francesco Avv. Ercolini, nominava una Commissione composta dei Signori Teodoro Cafiero, Serafino Giannelli e dello stesso Ercolini, dandole incarico di recarsi a Roma e conferire col Ministro intorno ai lavori che urgono al nostro porto.

Speriamo che la nuova gita frutti quei risultati che da anni ed anni si attendono, e che S. E. il Ministro si persuada nell'interesse dello Stato istesso, a non trascurare più oltre il nostro porto.

CHARITAS

In questi giorni moriva a Brindisi un tal Salvatore Pasqua, contadino, il quale trovandosi possessore di una rispettabilissima sostanza, e non avendo al mondo altri parenti, tranne la moglie, elargiva a beneficio del locale Asilo di Mendicità una buona parte della sua fortuna, che pare ascendeva a parecchie migliaia di lire.

L'atto umanitario e nobilissimo compiuto dal defunto Pasqua, è una severa lezione per chi, pur trovandosi fra noi nella possibilità di poter devolvere una minima parte della propria fortuna a favore dei miseri, non si dà per essi alcun pensiero; ed a ciò deve attribuirsi se gli scarsi istituti di beneficenza locali, a malapena si reggono.

Sono davvero per Brindisi rarissimi esempi di filantropia, i quali stupiscono maggiormente, perchè dati da una classe di persone che non è certo quella da cui potrebbero sperarsi simili sorprese!

Noi abbiamo, diverse volte, in queste colonne parlato in merito; ma le nostre modeste parole sono sempre riuscite infruttuose, non avendo mai nessuno voluto riconoscere il dovere che ha il ricco di soccorrere il povero, provvedendo come può ai suoi estremi bisogni!

Speriamo nell'avvenire: auguriamoci che anche nel nostro paese il sentimento della carità sia sentito come lo è in tutte le città civili moderne, ove le pie istituzioni fioriscono, senza tema di estinguersi per mancanza dei necessari aiuti finanziari. *p. c.*

La dimostrazione anticlericale di Domenica

Domenica prossima, per iniziativa delle locali associazioni popolari, avrà luogo l'annunziata dimostrazione anticlericale.

Sono stati invitati a prendervi parte il Municipio, le Società Brindisine, e tutte le personalità più spiccate del Libero pensiero, della Massoneria e della Democrazia.

Il corteo si formerà nelle vicinanze del teatro « Verdi »; e percorrendo il Corso, la Via Marina, la salita Montenegro, apporrà prima una corona alla lapide di Garibaldi; e poi, recandosi in

piazza Sedile, ne apporrà un'altra a quella di Giuseppe Mazzini.

Verrà per la circostanza un valente oratore, che parlerà in piazza Duomo, se l'Amministrazione Comunale non cederà il teatro « Verdi ».

Il Comitato è costituito nelle persone dei Signori:

Calò Antonio, Barnaba Giuseppe, Faccechia Vincenzo, Calò Giovanni di Francesco, Scivales Francesco di Giuseppe, De Pace Alberto, Cafiero Teodoro fu Davide, Bono Ugo, Stefanelli Giovanni, Patruno Michele, Guadalupi Francesco di Michele, Banchiere Vignati, Santarcangelo Giuseppe, Monticelli Alberto, Assennato Felice, Mariani Enrico, Zaccaria Francesco, Guadalupi Michele, D'Errico Felice, Ercolini Teodoro, Poto Giuseppe, Longhi Leucio, Mastrandrea Francesco, Prampolini Giuseppe, Neri Napoleone, Sala Tommaso, Guadalupi Angelo fu Giacomo, Bruno Augusto.

LA SERATA DI BENEFICENZA al teatro VERDI

La serata di beneficenza al *Verdi* della sera dell'11 corrente ben si può definire un trionfo: trionfo della carità e dell'arte.

Lo svariato e per quanto lungo programma si svolse tra uno scrosciare ininterrotto di applausi e compì il miracolo di tener desta l'attenzione dell'uditorio, senza stancarlo, per molte ore di seguito.

Già all'alzarsi del sipario, un mormorio di ammirazione accolse lo splendido colpo d'occhio di tante belle e gentili bambine, vestite tutte di bianco, dai cui petti tenerelli proruppero maestose le note lenti e solenni del *Coro dei Lombardi*.

A questo fece seguito il bozzetto drammatico in un atto *Ordinanza* di Testoni e poi la commedia di Sardou *Zampe di mosca*, in 3 atti. Ogni elogio circa l'interpretazione, l'affiatamento, sarebbe inferiore al merito: una cosa sola dirò ed è che, anche un conoscitore provetto d'arte, non avrebbe saputo riconoscere sotto la spoglia degli artisti improvvisati, i dilettanti.

E qui non parlerò di quelli che i Soci del Circolo Impiegati oramai già ben conoscono, e di cui riferirò in altra occasione da queste stesse colonne, quali il Prof. Migliacci, la Sig.na A. Palcani, il Sig. Palcani.

Parlerò solo delle nuove acquisizioni, potrei dire anzi delle nuove rivelazioni artistiche, cominciando dalle tre gentili sorelle Benfante, tra cui in special modo si distinse la Signorina Clelia, che, con eleganza squisita, fondendo in uno la grazia della bella persona a quella della scena, rese colla maggiore naturalezza possibile la difficile parte di Susanna.

Che dire poi della Sig.na Gigante? Padrona di tutti i più piccoli segreti del palcoscenico, dalla pronunzia chiara e distinta, fu una Clarissa impareggiabile; così pure la brava Signora Balbina, una madre in carattere.

Il Prof. Putignano poi, fu in entrambi i lavori una vera rivelazione d'arte e certo il Prof. Migliacci, l'anima del-

la compagnia, sarà ben lieto dell'acquisto di questo nuovo elemento.

Benissimo poi i Sigg. Cesari e Fiori ed un bravo di cuore ai Sigg. Durano, Miloro, e alla piccola Gigante.

In due intermezzi il Prof. Giuseppe Gigante regalò all'uditorio due suonate per violino, di cui il titolo già da solo basterebbe a dimostrarne la valentia, e furono: *Consky: Canto dell'Usignuolo* ed il celebre *Trillo del Diavolo* di Tartini.

Dell'esecuzione squisita sotto ogni rapporto io non parlerò nemmeno perchè parecchi professori entusiasti hanno già e da tempo giudicato questo nostro caro amico, l'artista colto e gentile; ogni mio elogio quindi sarebbe per lui inferiore al vero. L'accompagnò egregiamente al piano il Dottor Provenzano.

La Sig.ra Gattino anche mostrò ancora una volta quali ricche doti di voce essa possedeva coi difficili vocalizzi della Cavatina nel *Barbiere di Siviglia* ed interpretò poi con fine sentimento la delicata Romanza *Sospiri ottonbrili* composta dallo stesso Prof. Gigante.

Il Prof. Pepe in fine, non stanco di aver organizzata la bella festa, volle apportarvi il suo contributo personale declamando egregiamente la bella Ode di D'Annunzio *In morte di G. Verdi*, e la serata fu chiusa con due canzonette cantate dalla cara bambina Carofoglio che trasfuse in esse tutta la sua aria bircichina.

Questa la festa indimenticabile: la sala poi al solito elegante ed affollata come nelle grandi occasioni.

ALDO

CRONACA

Una culla

La distinta Signora del nostro caro amico Dott. Giovanni D'Ambrosio, ha dato in questi giorni alla luce un grazioso bambino a cui è stato imposto il nome di Ferruccio.

Augurii infiniti.

Al Circolo Impiegati

La sera di Sabato 9 corr. ha avuto luogo la terza festa da ballo in questo Circolo Impiegati, riuscita sotto tutti i riguardi splendidamente, sia per il numero straordinario degli intervenuti, e sia per il modo come essa fu organizzata.

L'ampio Salone del « Verdi » messo per l'occasione con gusto finissimo, e sfarzosamente rischiarato da quattro lampade ad arco, racchiudeva un fitto stuolo di distinte Signore e Signorine ed un rispettabile numero di eleganti cavalieri.

La direzione della sala, in assenza del Sig. Miloro, venne affidata al Prof. Ettore Migliacci, il quale, con ammirevole inappuntabilità, disimpegnò il delicatissimo incarico.

Per il cotillon furono espressamente ritirati da una primaria Casa di Bologna molte splendide decorazioni, nastri, berretti ecc.

Il pavimento della sala, lucidato per la circostanza a cera, si era trasformato in un ricco mosaico multicolore, per i molti coriandoli e stelle filanti gettati dagli intervenuti.

Una lotteria per Signore e Signorine, con premi in oggetti di maiolica, confetti e cioccolatine, chiuse la bella serata, lasciando in tutti il più gradito ricordo.

Mentre chiediamo venia per qualche possibile omissione, riportiamo l'elenco delle famiglie che potremo notare:

Migliacci, Magliano, Massenti, Stasio, Carofiglio, Gigante, Gattino, Benfante, Lesca, Briamo, Palcani, De Pace e Loprete.

Comprovinciali che si onorano.

Con grande e vera soddisfazione abbiamo appreso che S. M. il Re, riconoscendo nel nostro carissimo amico, Dott. Ernesto Torsello, meriti non comuni di ottimo Funzionario, lo nominava di *motu proprio* Cavaliere della Corona d'Italia.

Tutti ricordiamo la grande stima e le generali simpatie che il prelodato Dottor Torsello seppe acquistarsi fra noi, rivestendo la carica di Vice-Commissario di P. S.

Ora, fra i tredici concorrenti della provincia di Milano, egli soltanto ha sostenuto a Roma i difficili esami al grado superiore di Commissario, con risultato splendido e ne attende la nomina.

Da questa città, che tanti cari ricordi conserva di lui, gli mandiamo un caldo ed affettuoso saluto, con gli auguri sinceri d'una brillantissima carriera.

Giornalisti in giro

Riceviamo la seguente lettera, dal Prof. T. Palladino:

Gentilissimo Sig. C. Mealli

Direttore del per. LA CITTÀ DI BRINDISI

Compiaciami di far conoscere ch'è giunto qui il professore G. Mattoni — redattore del giornale *Corriere d'Italia*, inviato speciale — per caldeggiare la diffusione del giornale sopradetto, nonostante che esso — in altri centri d'Italia — sia largamente piazzato.

E ciò, in considerazione che il *Corriere d'Italia* non è secondo agli altri giornali quotidiani, specie per ricchezza di notizie, sieno esse riguardanti il nostro Paese che gli altri Stati.

Egli fu ricevuto e trattenuto cordialmente da Mons. Morando,

da parecchi reverendi e da molti cittadini.

E al valoroso amico e collega auguro una carriera lusinghiera ed una utile propaganda.

Brindisi 11 - 2 - 907.

Aff.mo

TOMMASO PALLADINO

Nella nevrastenia e nella nervosità,

la Somatose rende servizi preziosi, come ausiliare dell'alimentazione naturale, perchè, eccitando l'appetito, rinvigorisce tutto l'organismo. La nuova forma di Somatose liquida, dal grato sapore di un buon brodo sostanzioso, è comodissima per l'uso ed è ottimamente tollerata anche dai malati gravi.

Stato Civile

dal 28 Genn. all'11 Febbraio 1907

Nati 30 — Baldaro Damiano, Prudentino Lucia (nata morta), Sperto Francesco, Riso Umberto, D'Amelio Elvira, Lorusso Michele, Pedio Giovanni, Gianfreda Anna, Taurisano Cosima, Marinelli Maria, Guadalupi Anna, De Laurentiis Antonio, Re Lucrezia, Iala Maria, Palano Giuseppe, Brucatelli Ida, Petrugno Antonio, De Gioia Antonia (nata morta), De Gioia Rosa, Maffei Antonio, Pizzolante Maria, Lomartire Teresa, Patruno Cosima, Delli Santi Cosimo, Marzano Maria, Conversano Margherita, Spalluto Michele, Pinto Lucia, Pinto Teodoro, Schiappa Teodolinda.

Morti 28 — Fersini Salvatore a. 7, Guadalupi Cosimo a. 35, Rescio Armando g. 4, Greco Cosima a. 19, Gianfreda Maria g. 5, Fiusco Donato a. 34, Calò Vittoria a. 81, Dragone Chiara a. 4, D'Alò Francesca m. 2, Di Bello Antonio a. 75, Aiello Francesco a. 57, D'Amelio Elvira g. 9, Sana Antonio a. 75, Rizzo Paolina a. 12, Pipino Giovanni a. 56, Di Paola Cosimo m. 1, De Giosa Rosa g. 2, Esposito Luigi g. 13, Papa Luigi a. 51, Miranda Antonio m. 8, Angelini Maria a. 84, Di Stratis Paolo a. 84, Arigliano Giuseppe a. 53, Di Motola Maria a. 54, Pasca Salvatore a. 59, Gabriele Cosimo a. 52, Marasciulo Angela m. 8, Memmi Concetta a. 75.

Pubblicazioni 8 — Spinosa Stefano a. 33 con Raucchi Giovanna a. 23, Pennetta Antonio a. 25 con Bersano Aurora a. 22, Isidoro Nicola a. 25 con Papa Maria a. 25, Taberini Alfredo a. 26 con Guarino Giuseppe a. 16, Gonnelli Angelo a. 36 con Papadia Idrusa a. 22, Versienti Grazio a. 39 con Fusco Maria a. 31, Internò Raffaele a. 40 con Storella Maria a. 28, Petrachi Vincenzo a. 25 con Shlavone Madia a. 19.

Matrimoni 8 — Manfredi Giacomo a. 22 con Berio Adele a. 20, Fischetto Abramo a. 36 con Rescio Maria a. 37, Zaccaria Giovanni a. 32 con De Giorgio Maria a. 28, Corsa Francesco a. 34 con Santoro Concetta a. 29, Degliangeli Salvatore a. 25 con Risi Maria a. 19, Tannoia Giovanni a. 24 con Farinola Virginia a. 26, Barbera Vincenzo a. 27, con Malorzo Cosima a. 16, Piccini Pasquale a. 25 con Pugliese Giuseppa a. 21.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1907

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59. Napoli.

Essicazione

delle paste alimentari

SPECIALISTA

Ing. FILIPPO RICCIARDI

Milano - Via Nino Bizio 17

“Il Giardinaggio,”

Illustrazione del giardino dell'orto del Frutteto, esce da 25 anni in Torino. 12 pag. a 2 colonne con oltre 100 illustrazioni di tutte le novità. Anno L. 3. Saggi gratis.

Elettricità applicata alla Medicina

ed alla Chirurgia

con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate — ELETTROLISI —

Metodo speciale del Prof. APOSTOLI per la cura delle

MALATTIE UTERINE

— CLISTERI ELETTRICI —

Galvanocaustica — Endoscopia — (Cistoscopia — Vaginoscopia — Gastrosocopia ecc.)

Dirigersi al Dott. DE PACE

Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Ai nostri lettori

Convinti per la lunga esperienza dei danni che producono le iniezioni sotto cutanee, mercurio, jodo, arsenico, stricnina ecc. ecc. per scongiurare le funeste conseguenze di tali venefici, consigliamo di ricorrere al rinomato Roob depurativo Casile, ricostituente, antisifilitico e rigeneratore del sangue.

VITA FELICE!

Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza.

Questo rimedio, di fama altrettanto estesa che meritata, previene e cura tutte le malattie dell'apparato respiratorio—tossi, catarrhi, raffreddori cronici—le malattie del sangue—anemia, clorosi, linfatisimo—sovvienne alle crisi della maternità—gestazione, puerperio, allattamento—a quelle della prima infanzia—gastriti, dentizione, gracilità—e abbrevia le convalescenze delle malattie acute. Trova efficacissimo impiego nell'adolescenza, per favorire lo sviluppo nella virilità, per riparare alla stanchezza prodotta dal lavoro: nella vecchiaia, per attivare la circolazione sanguigna intorpidita. Tutte le età, tutte le decadenze organiche, hanno nella Emulsione Scott il correttivo più caratterizzato.

L'Egregio Dott. Cav. Alfonso Ricci di Vasto (Chieti) in data 7 Dicembre 1905 ha rilasciato la dichiarazione riportata qui contro:

“Già da molti anni adopero la Emulsione Scott sia in questo Ospedale che nella mia clientela privata e con piacere posso assicurare che essa mi ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente nel rachitismo, nella scrofola, nelle bronchiti croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze”.

La Emulsione Scott

è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno.

La marca di fabbrica, “pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso,” è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitanti quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

Trovasi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato “Saggio”. Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 13 - Milano.



Usate sempre Emulsione con la marca pescatore che distingue la Emulsione Scott dal pescatore falso

Pasticceria Teodoro Colombo

Piazza Sedile - BRINDISI

Cotognata a L. 0,50 la scatola. Pasticceria freschissima — Confetture — dolci — liquori.

Servizio inappuntabile per battesimi e sposalizi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer Macchine per Calze - Maglieria - Reti ecc.

Chiedere listino prezzi.



285